

# INDICE

Gli Autori.....	xv
-----------------	----

## PARTE I – CONTESTO INTERNAZIONALE E UNIONALE

<b>1. Evoluzione della normativa CFC a livello internazionale: le indicazioni contenute nell’Action 3 del Progetto BEPS</b>	
di Paola Bartoli.....	3
1. Il Progetto BEPS e l’Action 3 .....	3
2. Ambito soggettivo di applicazione e nozione di controllo.....	5
2.1. Definizione di CFC .....	6
2.2. Nozione di controllo.....	8
3. Previsioni di esenzioni e soglie minime di applicazione .....	12
3.1. Soglia <i>de minimis</i> .....	12
3.2. Test antiabuso.....	13
3.3. Livello di imposizione.....	13
4. Ambito oggettivo: il reddito della CFC .....	15
4.1. Metodo per categorie reddituali.....	15
4.2. <i>Substance analysis</i> .....	17
4.3. Analisi dei profitti in eccesso .....	18
4.4. <i>Transactional</i> ed <i>Entity approaches</i> .....	19
5. Quantificazione del reddito della CFC .....	21
5.1. Trattamento fiscale delle perdite della CFC .....	22
6. Regole per l’attribuzione del reddito della CFC .....	23
6.1. Soggetto cui imputare il reddito.....	23
6.2. Criterio di attribuzione del reddito.....	24
6.3. Imputazione temporale del reddito .....	25
6.4. Qualificazione del reddito.....	25
6.5. Trattamento fiscale del reddito .....	25
7. Rimedi per prevenire o eliminare la doppia imposizione.....	26
7.1. Riconoscimento di un credito per le imposte sul reddito pagate nel Paese della CFC.....	27
7.2. Riconoscimento di un credito per le imposte sul reddito della CFC pagate in più giurisdizioni.....	27

7.3. Esenzioni per utili già tassati per trasparenza e per plusvalenze da cessione di partecipazioni nella CFC .....	31
8. Stato di implementazione dell'Action 3. Dati OCSE .....	33
8.1. Le CFC <i>legislations</i> nel panorama internazionale .....	34
8.2. Analisi comparativa della definizione di CFC .....	35
8.3. Esclusioni e soglie di ingresso stabilite nei diversi ordinamenti .....	36
8.4. Criteri adottati nel mondo per individuare il controllo rilevante ai fini della disciplina.....	38
8.5. Modalità con cui viene applicato il test sulla sostanza economica..	39
<b>2. La normativa CFC e il contesto UE: le condizioni di compatibilità con il principio di libertà di stabilimento</b>	
di Massimo Antonini e Antonino Guida .....	41
1. Il principio di libertà di stabilimento in ambito fiscale: lineamenti generali .	41
1.1. Libertà di stabilimento e lecito risparmio d'imposta.....	43
2. Il rapporto tra disciplina CFC e libertà di stabilimento nella giurisprudenza della Corte di Giustizia UE: profili evolutivi.....	45
2.1. La sentenza <i>Cadbury Schweppes</i> .....	46
2.2. Altre sentenze rilevanti in ambito europeo.....	48
2.3. La sentenza del Tribunale dell'UE dell'8 giugno 2022 .....	50
3. La disciplina CFC nella Direttiva ATAD .....	53
4. La disciplina CFC nell'ordinamento domestico e la compatibilità con il principio di libertà di stabilimento .....	57
4.1. Evoluzione della normativa domestica alla luce del contesto comunitario .....	57
4.2. Osservazioni in ordine alla libertà di stabilimento e al principio di proporzionalità .....	61

## PARTE II – ANALISI DELLA NORMATIVA ITALIANA

<b>3. Ambito soggettivo di applicazione della normativa CFC</b>	
di Paolo Arginelli .....	71
1. L'ambito soggettivo di applicazione della disciplina CFC delineato dall'ATAD e le scelte parzialmente difformi operate dal legislatore italiano .....	71
2. I soggetti controllanti a cui si applica la disciplina .....	75
2.1. Le persone fisiche residenti .....	77
2.2. Le società di persone residenti e gli altri enti fiscalmente trasparenti.	79

2.3. I soggetti passivi IRES residenti.....	81
2.3.1. Gli OICR residenti.....	82
2.3.2. I <i>trust</i> residenti.....	84
2.4. Le stabili organizzazioni di soggetti non residenti.....	87
3. I soggetti controllati non residenti.....	90
3.1. Imprese, società ed enti non residenti.....	90
3.1.1. Gli OICR non residenti.....	91
3.1.2. I <i>trust</i> non residenti.....	98
3.2. Le stabili organizzazioni estere di soggetti non residenti.....	100
3.3. Le stabili organizzazioni estere di soggetti residenti.....	102
<b>4. Il requisito del controllo</b>	
di Luca Miele e Giorgio Piccinini.....	105
1. Nozione di controllo.....	105
2. Controllo giuridico <i>ex art. 2359 c.c.</i> .....	107
2.1. Il "controllo di diritto".....	107
2.1.1. Dubbi interpretativi in materia di controllo di diritto.....	110
2.2. Il "controllo di fatto".....	113
2.3. Il "controllo contrattuale" o "esterno".....	114
2.4. Il controllo da parte di persone fisiche.....	115
2.5. Il controllo congiunto.....	116
3. Controllo economico <i>ex art. 167, comma 2, lett. b)</i> del TUIR.....	118
3.1. Dubbi interpretativi in materia di controllo economico.....	122
3.2. Strumenti finanziari che danno diritto alla partecipazione agli utili.....	123
3.3. Categorie di azioni e distribuzioni di utili.....	124
4. Momento di verifica del requisito del controllo.....	126
<b>5. La disciplina delle CFC: il confronto tra <i>effective tax rate</i> e <i>virtual tax rate</i></b>	
di Sergio Marchese.....	127
1. Premessa.....	127
2. Le condizioni per l'imputazione dei redditi dei soggetti controllati esteri in capo al soggetto controllante italiano.....	128
3. Imposte estere considerate ai fini della determinazione dell'ETR.....	129
3.1. Stato in cui sono assolte le imposte.....	129
3.2. Identificazione dei tributi che hanno natura di imposte sul reddito.....	132
3.3. Modalità di documentazione dell'assolvimento delle imposte.....	133
3.4. Quantificazione delle imposte rilevanti ai fini del calcolo dell'ETR in casi particolari.....	134

3.4.1. Il soggetto controllato estero aderisce a una forma di tassazione di gruppo.....	134
3.4.2. Il soggetto controllato estero fruisce di agevolazioni fiscali ..	134
3.5. Rilevanza ai fini del calcolo dell'ETR delle imposte dovute da soggetti diversi dal soggetto controllato estero.....	135
3.5.1. La partecipazione nel soggetto controllato estero è detenuta dal soggetto controllante italiano mediante una catena partecipativa .....	135
3.5.2. Il soggetto controllato estero è considerato fiscalmente trasparente dall'ordinamento dello Stato in cui esso è localizzato.....	137
3.5.2.1. Partecipazione diretta nell'entità fiscalmente trasparente.....	138
3.5.2.2. Partecipazione indiretta nell'entità fiscalmente trasparente.....	138
3.5.2.3. Partecipazione sia diretta sia indiretta nell'entità fiscalmente trasparente .....	141
3.6. Calcolo dell'ETR per le stabili organizzazioni estere di soggetti controllati non residenti .....	142
3.6.1. Redditi della stabile organizzazione esenti nello Stato di localizzazione del soggetto controllato non residente .....	142
3.6.2. Redditi della stabile organizzazione imponibili nello Stato di localizzazione del soggetto controllato non residente .....	144
4. Determinazione dell'ETR: rilevanza (o meno) delle variazioni temporanee della base imponibile previste dalla legislazione estera.....	145
5. Determinazione dell'ETR nel caso di pagamento di un'imposta sostitutiva per il riconoscimento di maggiori valori fiscali delle attività.....	148
6. Determinazione del VTR.....	148
6.1. Determinazione del VTR nel caso di tassazione del soggetto controllato estero anche in Stati diversi da quello di residenza o localizzazione.....	149
6.2. Determinazione del VTR nel caso di dividendi distribuiti "a cascata" da più CFC .....	151
6.3. Determinazione del VTR sulla base delle caratteristiche del soggetto controllato estero .....	153
6.4. Determinazione del VTR e "derivazione rafforzata" .....	154
6.5. Determinazione del VTR e ACE.....	155
6.6. Disposizioni normative irrilevanti ai fini della determinazione del VTR.....	156

6.7. Rilevanza delle rettifiche da <i>transfer pricing</i> ai fini della determinazione del VTR.....	157
6.8. Determinazione del VTR e “valori fiscali di partenza”.....	157
6.9. Determinazione del VTR: rilevanza (o meno) delle variazioni temporanee della base imponibile previste dalla legislazione italiana .....	159
7. Effettuazione dell'ETR test per le <i>holding</i> .....	163
7.1. Nozione di indeducibilità dei costi connessi alle partecipazioni.....	163
7.2. Identificazione dei costi con riferimento ai quali deve essere verificata l'indeducibilità .....	164
7.3. Modalità con cui deve essere verificata l'equivalenza tra regimi di <i>participation exemption</i> .....	165
8. Effettuazione dell'ETR test per gli OICR .....	167
<b>6. L'identificazione dei <i>passive income</i></b>	
di Aurelio Massimiano.....	169
1. Premessa: la seconda condizione per l'applicazione della normativa CFC .	169
2. Il computo dei <i>passive income</i> .....	170
2.1. La quantificazione dei proventi delle società controllate estere .....	170
2.2. La quantificazione dei proventi delle stabili organizzazioni e <i>partnership</i> .....	173
3. Le tipologie di <i>passive income</i> .....	175
3.1. Interessi, dividendi e canoni e redditi da <i>leasing</i> finanziario.....	176
3.2. Redditi da attività assicurativa, bancaria e finanziaria.....	181
3.3. Proventi derivanti da operazioni di compravendita di beni o attività di servizio a basso valore aggiunto.....	183
4. Strumenti preventivi per la qualificazione dei <i>passive income</i> .....	187
<b>7. La determinazione, attribuzione e tassazione del reddito del soggetto estero controllato</b>	
di Angelo Garcea.....	189
1. La determinazione del reddito estero .....	189
1.1. Il rapporto con le regole relative alla determinazione dell'imposta virtuale italiana.....	189
1.2. Le esclusioni .....	192
1.3. La disciplina applicabile.....	195
1.4. Le disposizioni del TUIR ed extra TUIR.....	200
1.4.1. Il bilancio di partenza e la derivazione .....	201
1.4.2. La regola <i>ad hoc</i> per i dividendi di <i>black list</i> .....	203

1.5. Il monitoraggio dei valori fiscali e la prima applicazione della disciplina CFC.....	205
1.5.1. Il coordinamento dei valori fiscali di partenza con le regole impositive a regime .....	208
2. L'individuazione del socio cui imputare il reddito e del momento di imputazione .....	215
2.1. Le peculiarità di una CFC costituita da una <i>partnership</i> e dal suo <i>partner</i> nell'ipotesi di una struttura estera di " <i>doppia trasparenza</i> ".	216
3. Il meccanismo di imputazione per trasparenza .....	217
4. Il credito per le imposte estere accreditabile a fronte del reddito tassato per trasparenza.....	223
4.1. Il credito di imposta indiretto dei dividendi di <i>black list</i> .....	227
<b>8. La circostanza esimente per la disapplicazione della normativa CFC</b> di Paolo Scarioni e Pierpaolo Angelucci .....	<b>229</b>
1. Premessa.....	229
2. Le previgenti circostanze esimenti .....	230
2.1. L'esimente della commercialità nella formulazione in vigore sino al D.Lgs. n. 142/2018 "Decreto ATAD": lo svolgimento di una effettiva attività commerciale o industriale .....	230
2.2. Prassi dell'Agenzia delle Entrate in merito alla principalit� dell'attivit� svolta e al suo radicamento nel territorio di insediamento .....	231
3. L'esimente dello svolgimento di un'attivit� economica effettiva nella nuova formulazione normativa.....	235
3.1. Elementi e limiti della dimostrazione dello svolgimento di una reale attivit� economica .....	237
3.2. La compatibilit� della circostanza esimente con il principio comunitario di proporzionalit� .....	242
4. L'interpello CFC.....	244
4.1. Caratteristiche dell'interpello CFC e relativo procedimento .....	246
4.2. Il contraddittorio anticipato .....	247
4.3. Ambito e limiti dei nuovi obblighi .....	248
4.4. Le conseguenze dell'inadempimento .....	249
4.5. Obblighi dichiarativi e profili sanzionatori .....	251
<b>9. Le operazioni straordinarie riguardanti la CFC</b> di Riccardo Michelutti, Luca Rossi e Euplio Iascone.....	<b>253</b>
1. Premessa.....	253

2. Il trasferimento di sede della controllata estera in regime CFC.....	255
2.1. Il trasferimento di sede con effetti "liquidatori" e gli eventuali effetti impositivi sui soci residenti.....	257
2.2. Le modalità di effettuazione dell'ETR test nel trasferimento di sede della CFC .....	260
2.3. L'inapplicabilità del regime dei valori d'ingresso di cui all'art. 166-bis del TUIR e il c.d. "rimpatrio" della CFC.....	262
3. La fusione di società controllata estera in regime CFC .....	266
3.1. La fusione realizzativa tra CFC .....	268
3.2. La fusione realizzativa tra entità non CFC.....	270
3.3. La fusione realizzativa tra un'entità CFC e una non CFC .....	271
3.4. Gli eventuali effetti impositivi per i soci residenti nella fusione realizzativa tra controllate estere .....	271
4. La scissione di società controllata estera in regime CFC .....	273
5. I conferimenti d'azienda che coinvolgono una o più entità CFC .....	273

## PARTE III – INTERAZIONE TRA NORMATIVA CFC E ALTRE NORMATIVE

### 10. Interazioni tra la normativa CFC e la proposta di Direttiva sulle *Shell Entities*

di Enrico Macario .....	281
1. La proposta di Direttiva ATAD 3 .....	281
2. Il beneficiario effettivo e i fenomeni di <i>treaty shopping</i> .....	285
2.1. Le sentenze sui casi danesi dettano la linea della giurisprudenza (anche domestica) .....	287
3. Il percorso di identificazione delle <i>Shell Entities</i> , tra presunzioni e contrappesi.....	290
4. L'iter di approvazione dell'ATAD 3 e le prospettive di recepimento nelle legislazioni degli Stati membri.....	297
5. CFC e <i>Shell Entities</i> , similitudini e differenze.....	301
6. Suggestioni interpretative fornite dalla proposta di Direttiva rispetto alla ricerca della sostanza economica nell'ambito delle CFC.....	304
7. Conclusioni .....	308

<b>11. Interazione tra la normativa CFC e la normativa in materia di disallineamenti da ibridi</b>	
di Michele Gusmeroli e Dario Sencar .....	<b>311</b>
1. Premessa.....	<b>311</b>
2. Impatti delle <i>CFC Rules</i> sul funzionamento della disciplina dei "disallineamenti da ibridi" .....	<b>313</b>
2.1. Impatto delle <i>CFC Rules</i> sugli ibridi ad eliminazione o riduzione degli effetti nell'impostazione OCSE.....	<b>313</b>
2.1.1. Impatto delle <i>CFC</i> sugli ibridi come forma alternativa di inclusione (punto 1.a(i) <i>supra</i> ) .....	<b>313</b>
2.1.2. Impatto delle <i>CFC Rules</i> sugli ibridi come forma alternativa di "reddito a doppia inclusione" (punto 1.a(ii) <i>supra</i> ).....	<b>320</b>
2.2. L'impatto delle <i>CFC Rules</i> sugli ibridi come "causa di ibridità" nell'impostazione OCSE .....	<b>338</b>
2.3. Impatto delle <i>CFC Rules</i> sugli ibridi ad eliminazione o riduzione degli effetti nel D.Lgs. n. 142/2018 .....	<b>339</b>
2.3.1. Strumenti finanziari (numero 1).....	<b>339</b>
2.3.2. Reddito a doppia inclusione.....	<b>344</b>
2.4. L'impatto delle <i>CFC Rules</i> sugli ibridi come "causa di ibridità" nel D.Lgs. n. 142/2018 .....	<b>345</b>
2.4.1. I regimi CFC che adottano il criterio della tassazione separata.	<b>345</b>
2.4.2. I regimi CFC che non adottano il criterio della tassazione separata .....	<b>345</b>
3. Impatti della disciplina dei disallineamenti da ibridi sul funzionamento delle <i>CFC Rules</i> .....	<b>347</b>
3.1. Impatto qualitativo.....	<b>347</b>
3.1.1. Entità trasparenti, le raccomandazioni OCSE.....	<b>348</b>
3.1.2. Entità trasparenti, la disciplina italiana .....	<b>348</b>
3.1.3. Ibridi triangolari, regola di contrasto nelle raccomandazioni OCSE.....	<b>350</b>
3.1.4. Ibridi triangolari, loro inapplicabilità al contesto italiano (e conseguente inutilità della relativa regola di contrasto) .....	<b>354</b>
3.2. Impatto quantitativo .....	<b>355</b>
3.2.1. Questione .....	<b>355</b>
3.2.2. Esempio .....	<b>356</b>
3.2.3. Considerazioni.....	<b>357</b>



---

## PARTE IV – ANALISI COMPARATISTICA

### **12. *Controlled Foreign Companies*. Analisi comparata in ambito internazionale**

di Luca Bosco e Pasquale Colaci .....	361
1. Premessa.....	361
2. Il quadro internazionale e l'individuazione degli intenti .....	362
3. L'evoluzione "storica" della normativa .....	363
4. L'OCSE e il progetto BEPS .....	365
5. L'implementazione in ambito europeo - la Direttiva "ATAD" .....	367
6. Le analisi dei singoli Paesi .....	368

